

Verso il Congresso

di *Giovanni Zaninetta* - Presidente SICP

Tra poco ci ritroveremo a Giardini Naxos per il XVI Congresso della SICP: un incontro che abbiamo fortemente voluto al Sud per testimoniare la preoccupazione che ci spinge ad assicurare a tutti i cittadini italiani una cura e un'assistenza omogenea, soprattutto nel momento in cui si avvicina la fine della vita.

È stata una scelta impegnativa e, forse, un po' penalizzante per i numerosi soci ed operatori di cure palliative che sono concentrati nel Centro-Nord, scelta che tuttavia crediamo necessaria per allargare gli orizzonti della Società: grazie all'impegno profuso da tutti ed in particolare da parte del comitato organizzatore locale si stanno concludendo i preparativi e il 3 novembre saremo pronti ad accogliere tutti i partecipanti. Non dobbiamo nascondersi che nella realizzazione di una manifestazione delle dimensioni raggiunte dal nostro Congresso possano emergere punti di vista diversi, a volte molto diversi, sia sugli argomenti sia sulle stesse modalità organizzative: tutte le opinioni sono rispettabili e di tutte si è cercato di tenere conto sia nel coinvolgimento delle persone sia nel panorama delle sessioni scientifiche. Speriamo di poter offrire alle molte professionalità e alle molte sensibilità coinvolte un'occasione in più per conoscere, riflettere e anche per conoscersi meglio. Poiché le cure palliative italiane non ruotano, ovviamente, solo intorno al nostro Congresso, per quanto importante, vorrei affrontare altre questioni: molte speranze, ad esempio, che erano maturate con la promulgazione dei nuovi livelli essenziali di assistenza, ora ritirati, aspettano di essere confermate da un nuovo provvedimento che viene riferito come imminente, senza però ulteriori precisazioni temporali.

La diffusione delle cure palliative, soprattutto attraverso l'apertura di nuovi hospice, sta creando da un lato grande interesse anche nell'opinione pubblica ma, dall'altro, sta anche coinvolgendo numerosi operatori che finora non sono stati intercettati dalla nostra Società scientifica: credo che sia importante che ognuno di noi diventi parte attiva nel coinvolgerli, non solo e non tanto per dare più forza alla nostra associazione ma per renderli partecipi più

pienamente di un movimento che non può chiudersi in se stesso, ma deve saper accogliere e sostenere quanti si avvicinano alle cure palliative, valorizzando quanto di nuovo in questo campo sta nascendo nel nostro Paese.

Abbiamo la consapevolezza che non tutto il nuovo è di per sé positivo, ma crediamo che nostro compito sia anche quello di governare un cambiamento che deve manifestarsi prima di tutto in una migliore offerta di cure ai malati in fase terminale.

Rispetto al mondo politico si stanno riallacciando, con una certa fatica, i rapporti istituzionali per poter collaborare alla conclusione del cammino intrapreso con il precedente Governo e giungere ad un Piano Nazionale per le Cure Palliative che consenta di dare una sistemazione razionale alle numerose iniziative che sono fiorite in questi anni e, contemporaneamente, maggiori certezze agli operatori, in questo caso soprattutto medici, che attendono una stabilizzazione attraverso un provvedimento che riesca a sanare i gravi inconvenienti causati dalla mancanza di una specializzazione.

Una nuova commissione ministeriale sulla terapia del dolore e le cure palliative (temo che sia significativa l'inversione dell'ordine dei termini per esprimere le priorità) ha preso formalmente avvio da poche settimane senza che ancora la Società ne sia stata coinvolta: bisognerà solo sperare nella sensibilità dei politici per potervi partecipare? Passando infine ad argomenti più interni alla Società, devo sottolineare come sarà indispensabile porre mano per l'ennesima volta allo Statuto per ovviare ad alcune incongruenze e difficoltà di applicazione, completandolo con un Regolamento che ne consenta la piena realizzazione senza incertezze applicative e prevenendo possibili malintesi: a questo compito dovrà provvedere un gruppo di studio che coinvolgerà tutti gli ex presidenti della Società, sperando che l'esperienza e la passione contribuiscano a migliori regole.

Arrivederci a Giardini Naxos!